LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Eleganze e acrobazie
tra abbagliant riflessi di neve
Il Principe a Clavières tra gli sciatori
(Dal nostro inviato)

Clavières, 4 mattino.

Un vento gelato, trammisto a neve, soffia e con violenza sabato sera. Tappati negli alberghi, gli ospiti di Clavières ne sentivano l'urlato minaccioso con rammarico. Fiancheggiate le coltri, con quella beatitudine che procura il pensiero di sapersi al caldo ed al sicuro mentre fuori imperversa la tormenta, ognuno pensava che all'indomani svegliandosi avrebbe trovato un'abbondante nevicata e sicuramente il mattempo. Niente di tutto questo. Ieri mattina Clavières sfoggiava un cielo di un azzurro meraviglioso ed un sole che nulla aveva da invidiare a quello della... sua succursale di riviera. Bisogna aggiungere che la cronaca che alle sette e mezzo e giù di lì, vi erano... all'ombra 24 gradi sotto zero, ma ciò non dava fastidio: al sole si stava benone.

La ragazzina dodicenne

Fu un'ondata di allegria che conquistò sciatori e sciatrici quando, usciti dall'albergo, mentre le prime automobili giungevano dalla pianura, si trovarono in quel meraviglioso quadro naturale che per dirla con una vecchia frase «nessun pennello avrebbe potuto ritrarre». Gli immancabili capitomboli furono accolti dagli intortisati, e più severe dalle informante con squillanti scrosci di risa che si perdevano nella valle candida su verde le montagne d'oro.

Allegre erano anche le concorrenti alla gara femminile di mezzofondo che si disputava appunto ieri mattina Garegliare, baciate da quel sole tanto cavaliere era una delizia: infondeva nuova vita, novello ardore. Esse si presentarono alla partenza, al campo Mautino, animate da fieri propositi. Otto ve n'erano, di Milano, di Torino e di Biella, dalla mamma che aveva dovuto lasciar a casa il bambino, alla ragazzina dodicenne fiera come una «fuori classe». Dovevano compiere cinque chilometri prevalentemente in salita su un percorso presscché circolare attorno al campo Mautino. Gente ve n'era al traguardo più che per la gara dei valligiani. «*Cherches la femme...*» potrebbe dire qualcuno.

Partirono a distanza di pochi secondi una dopo l'altra chi più chi meno emozionata ma tutte decise a farsi venire... il cuore in gola piuttosto di cedere. La ragazzina: Aurelia Leto, inizio la sua fatica con tale ardore e con tanto stile da meritarsi subito un applauso a... scena aperta.

Non tutte le battaglie si possono vincere, bisogna farsi una ragione. Così deve aver pensato la signora Venco-Valdora, vittoriosa sabato della gara di stile che si vedeva precedere al traguardo dalla signorina Gadda di Milano, dalla dodicenne Aurelia, e dalla signora Durando. «La salita non è più fatta per me — mi diceva in ardita signora — tanto più che stanotte ho dormito pochissimo». La piccola Aurelia, conscia del suo valore, non si insuperbiva del suo secondo posto. Aveva il musetto grazioso, lentamente arrossato e si fregava le orecchie con forza. Quasi non voleva lasciarsi fotografare, per correre subito dal suo babbo a portare la notizia dell'ottima prova fatta. La piccola Aurelia è da un anno solo che va in sci, ma prende il suo svago come una disciplina e si allena seriamente.

"Non ho bisogno di merito,,

La vincitrice, Ada Gadda di Milano, è riuscita prima nella classifica assoluta (gara di stile e di mezzofondo) aggiudicandosi in tal modo il titolo di campione italiano. A qualcuno che chiedeva di fotografarla non so più chiedere di fotografarla non so più per quale rivista, decantandole i vantaggi della notoriet, e, tra questi, le richieste di matrimonio, che immancabilmente la fiancheranno, la graziosa campione argutamente rispondeva: «Per il momento non ho bisogno di marito, ma è una buona idea, non si sa mai...».

La maggior attrattiva, per i turisti che continuavano ad arrivare in automobile ed in slitta, era però per la gara di salto del pomeriggio. Sul trampolino, costruito sulla pendenza naturale della montagna, per iniziativa del cav. Corvi, presidente della Sci Club di Ghiglione e di Collino, tre pionieri del salto in Italia, si svolgevano infatti contemporaneamente la gara internazionale di salto indetta da «*Le Poste Sportive*» e nulla per il campionato italiano organizzata, com'è noto, dallo «Sci Club Torino».

Numerosi erano gli spettatori, convenuti da ogni parte. Prima che le auto avessero inizio giungeva in automobile il Principe di Piemonte con i suoi ufficiali di ordinanza. Al mattino erano arrivati il conte e la contessa Calvi di Bergolo, e la sera prima come vi avevo già detto, S. E. il senatore Andrea Torre, ed il comm. Favia del Core in rappresentanza della Federazione. Erano presenti inoltre il comm. Rossi presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, il conte Bonacorsi, presidente della Federazione italiana sci, il colonnello Nencioni in rappresentanza del gen. Piva, l'ing. Mussino, vice-presidente dell'A. C. Torino e tutti i dirigenti dello Sci Club.

La pista, il cui record appartiene allo svizzero Zogg con un salto di 54 metri, era in condizioni ideali, strettamente preparata. Lo spettacolo dei salti cogli sci è del più avvincente e si capisce come il pubblico possa darsi la preferenza. E' logico d'altronde se si pensa che può seguirlo in tutte le sue fasi emozionanti ciò che non avviene — ed è un peccato — per le prove di fondo dove gli appassionati devono limitarsi a vedere partenza ed arrivo e talvolta più qualche passaggio.

I salti

I più attesi alla prova erano ieri lo svizzero Chiogna, oriundo italiano, Bernasconi, Venzi, Soffietti e Massero. Quest'ultimo era stato vittima nella giornata di sabato di una caduta che gli aveva procurato qualche contusione ne ad una gamba ed uno strappo vicino ai tendini della caviglia. Si temeva che ieri non potesse partecipare alle gare, ma un riposo riparatore, dei frequenti massaggi e più che altro la sua grande passione che gli faceva dimenticare le contusioni, lo rimettevano completamente in efficienza.

La prima serie di salti, il concorrente ne effettuavano tre, dei quali uno il prescritto, e si classificavano i migliori sei, ed anche i migliori non si impegnavano eccessivamente limitandosi solo lo stato della pista e delle proprie gambe. Così Venzi saltava 22 metri e mezzo, Bernasconi 29 e mezzo, Chiogna 33, Soffietti 29 e mezzo, Massero 29 e mezzo, Faure 28 e mezzo, mentre gli altri erano tutti al disotto di questa distanza.

Al secondo salto, tra gli applausi entusiastici dei pubblico, Soffietti raggiungeva i 39 metri e mezzo, Venzi 40. Degli ch!... prolungati che venivan dopo una... sospensione di fiato degli spettatori accoglievano i 43 metri e mezzo di Bernasconi. Chiogna raggiungeva i 41 e Massero dal quale non si attendeva un simile *exploit* dopo la caduta, i 39 e mezzo. Faure non raggiungeva che i 33 mtr.

Il pubblico era entusiasta, eletrizzato dallo spettacolo magnifico. Il Principe seguiva i salti con attenzione e sorridendo. Al terzo lancio era Venzi che raggiungeva la maggiore distanza eguagliando il salto di Bernasconi: 43 metri e mezzo. Chiogna saltava 42 e mezzo. Massero, di Bernasconi 41, Soffietti 41, Zampatti 40 e Faure 35. In questo salto il migliore come stile si dimostrava lo svizzero Chiogna. Quanto giovane di 18 anni è di una compostezza, di una sicurezza assolutamente prive di movimenti. Ottimi come sempre Venzi e Bernasconi.

I gollardi sciatori

La maggior impressione però la destavano Soffietti e Massero e specialmente quest'ultimo che malgrado la contusione alla gamba, compiva dei salti veramente notevoli che lo classificavano tra i tre migliori saltatori. Fuori gara Soffietti e Moise compivano molto applauditi un trampolino di emozionante salto a due tenendosi per mano. Lo stesso ebrezza veniva ripetuto dopo da Bernasconi e Chiogna tra rinnovati applausi. La classifica della gara internazionale vedeva primo lo svizzero Chiogna, mentre quella di campionato italiano era agiata a Venzi seguito da Massero e Soffietti.

Alla fine delle gare Umberto di Savoia, accompagnato dalla principessa Jolanda compiva una gita in sci al Campo Mautino, facendo poi ritorno in automobile a Torino. Clavières, dopo l'esodo serale, restava a completa disposizione degli studenti che da venerdì hanno incominciato l'invasione di questo minuscolo comune alpino. Essi ritorneranno infatti questa settimana i loro compagnoni.

Cazzetta in tutti i dialetti ed potevano udire ieri a sera nella notte gelida e stellata...

Giuseppe Tonelli.

Le classifiche

Gara femminile di salto - 5 Km.
1. Gadda Ada, di Milano, in 22'32".
2. Leto Aurelia, C. C. Biella, in 23'41" e quattro quinti.
3. Durando Piera, S. C. Torino, in 24'40" 4. Venco-Valdora Edda, S. C. Torino, in 24'42" e due quinti; 5. Bonadeo Adele, S. C. Fraterie, in 25'18"; 6. Blotto Emma, Pietro Micca Biella, in 25'30" e due minuti; 7. Rainerl, S. C. Torino, in 26'19"; 8. Pol Vittoria, Biella, U.S., in 27'43" e due quinti.

Campionato ital. femminile assoluto (sole e fondo)
1. Gadda Ada, di Milano.

Gara internazionale salto
1. Chiogna Cesare, St. Moritz, punti 17.471; 2. Venzi Vitale, 17.466; 3. Bernasconi, 17.299; 4. Massero, punti 16.36.

Campionato italiano salto
1. Venzi, punti 17.466; 2. Massero, punti 16.501; 3. Soffietti, 16.386; 4. Zampatti, 15.694; 5. Finco, 15.344; 6. Zardini; 8. Faure; 9. Ragano; 9. Manuguerra; 10. Voerlin.

Campionato italiano assoluto (salto e fondo)
1. Venzi, punti 15.939.
2. Soffietti, punti 15.595.
3. Venzi Andrea, punti 15.538; 4. Manquinaz, 14.954; 5. Faure, 13.396.

Il campionato scuole medie
Torino al 2.o posto
Roma, 4 mattino.

Superiore ad ogni aspettativa è stato il concorso di squadre alla disputa del campionato di sci delle Scuole Medie d'Italia, disputatosi ieri a Roccaraso e per il quale era in palio il possesso annuale della coppa Pesili, consegnata dagli organizzatori del Consiglio romano della Scuola. Ben 28 squadre si sono presentate, con sei classe ciascuna, al percorso della gara, di chilometri 8500, con abbastanza severe per la sua lunghezza e presentava un dislivello insidiato di circa duecento metri, dopo di che si svolgeva piuttosto pianeggiante e ricava una media piuttosto alta per ciascuna squadra.

Le squadre milanesi hanno sorpreso poichè, contrariamente a quanto avvenne per la prima edizione della coppa Pesili, non vennero a contendersi i primi posti. Ciò è indubbiamente dovuto al miglioramento delle squadre avversarie. La vittoria conseguita dagli studenti di Torino è una conferma di loro ieri meriti sportivi. Essi sono stati vincitori per perfezioni e per gli studenti dell'Istituto commerciale di Torino e ciò è dovuto alla preparazione discorsiva fatta in tutto il Piemonte e specialmente a Torino.

Ecco la classifica: 1. Tolmino (Lido Vincenzo) in ore 1,14'30"; 2. Torino, Istituto Commerciale Quintino Sella (Ilnrald) capo squadra, Dekar e Moisal) in 1,14'31"; 3. Aosta (Istituto tecnico Colecchi) in 1,15'30" 4.5; 4. Milano (Istituto tecnico) in 1,19'31" 15.5; 5. Torino, Istituto industriale (Bovo, capo squadra, Enrico e Berzar) 1,19'30" 15.5; 6. Milano, Istituto tecnico; 7. Milano, Liceo Beccari; 8. Milano, Istituto commerciale, ecc. 25. Lista: 1. Torino; 2. Torino; 19. Torre Pellice, Liceo Valdese; 20. Torino, Liceo scientifico.

Le gare di Cressoney

Torino, 4 mattino.

A Cressoney la Sezione di Torino della Gioventù Montagnina, ha fatto disputare ieri con largo concorso di partecipanti la tradizionale Coppa Borta. La neve non era eccessivamente buona, infatti il riscaldamento che fece dopo l'avova complessivamente ghiacciata. La gara si è disputata su un percorso di circa 12 chilometri. Ecco i risultati: 1. Zanetti Giulio, in un'ora e 2'30"; 2. Zanetti Mario; 3. Braida Luigi; 4. Ghirlanda Giovanni; 5. Braida Carlo; 6. Pietra Francesco; 7. De Valle Virginio; 8. Richiola Giuseppe; 9. Ghirlanda Gigi; 10. Oderio Diongi.

Il cross internazionale di Parigi
vinto dal francese Foucaux
L'Italia al secondo posto

Parigi, 4 mattino.

La squadra di Francia ha vinto con autorità raggiunta, portando al traguardo 4 uomini dei primi 5. Il vincitore dell'anno scorso Camille Foucaux vinceva nuovamente ieri confermando il pronostico e suo favore. La vera rivelazione della giornata fu per l'affermazione della squadra italiana, composta di modesti corridori.

Visconti, Bianchi, Morelli giunsero infatti rispettivamente 7.o, 8.o e 9.o posto nello spazio di poco più di un minuto.

Dire quali dei nostri rappresentanti sia stato veramente il migliore è difficile. Essi lottarono con vigore e con entusiasmo spesso sacrificandosi l'uno per l'altro. Certo Visconti si è dimostrato leggermente superiore ai compagni. Nelle salite ha mostrato più fiato

La gara veniva data divanti al Municipio di Suresne ai rappresentanti delle sei Nazioni in gioco: Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Fin dalla partenza Camille Foucaux mostra la sua superiorità che lo senza difficoltà la rude salita di Suresnne. La squadra italiana partita compatta, si sgretola al primo ostacolo di difficoltà. Sulla salita di Mont Valerien Visconti, seguito da Bianchi al 5.o posto, si lancia all'inseguimento dei francesi. Alla sommità Carlo Pelissier è in testa con Foucaux e Pardo Jacopo, seguito a 50 metri da Verdyck e a 70 da Visconti e da Bianchi.

Lungo il sentiero che conduce al canale di Gennevilliers Foucaux lascia scappa e prende decisamente la testa e da questo momento egli non cesserà di aumentare il suo vantaggio. La squadra italiana è a due minuti. Al Trou du Diable, il giovane francese Foucaux passa alla 13.a; Carlo Pelissier a 0'7"; Segard a un minuto e 1.o; Drogo a 1'e 30". I quattro francesi conducono tre ruote di vantaggio sul primo degli stranieri che è Krier; quegli di Pinot, Visconti, Bianchi passano brevemente staccati. Sulla strada di Buell, Pardo Jacopo intraprende a raggiungere ma invano a Foucaux raggiunge il traguardo posto di pari della salita di Mont Valerien.

Tre minuti e mezzo dopo il vincitore appare la maglia azzurra di Visconti seguita immediatamente da quella di Bianchi e Morelli che entrano insieme raggiungendo quasi affiancati. Il secondo posto nella classifica per nazioni è stato conquistato dall'Italia. Ieri sono lanciati e abbracciati da Bertolino il campione di Francia, presidente del Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Ecco la classifica:

1. Camillo Foucaux (Francia) che compie i 29 chilometri in 50'11"; 2. Carlo Pelissier (Francia), in 51'7"; 3. Augusto Segard (Francia) in 52'2"; 4. Jacopo Pardo (Francia) in 53'39"; 5. Paolo Le Drogo (Francia) in 53'55"; 6. Roerier Pinot (Svizzera) in 54'32"; 7. Andrea Visconti (*Italia*) in 54'52"; 8. Mario Bianchi (*Italia*) in 55'6"; 9. Angelo Morelli (*Italia*) in 55'33"; 10. Enrico Reynaud (Svizzera) in 56'; e 19°: Gaston Funiati 12. Non ancora classificati Zeigen (Belgio); Schumacher (Svizzera); 14. Muller (Lussemburgo); 15. Vanden (Belgio); Bergroni (Belgio); 17. Augusto Verdyck (Belgio); 18. Frank (Lussemburgo).

Classifica per Nazioni: La Francia, punti 6; 2.a *Italia*, punti 23; 3.a Belgio, punti 6; 4.a Lussemburgo, p. 31; 5. Belgio p. 37. L'Olanda non viene classificata perchè dei suoi sei uomini hanno abbandonato.

Il girone di ritorno del campionato di calcio
si inizia con alcune grosse sorprese

Il Milan sconfitto a Trieste — Il Torino costretto al match pari dalla Dominante e il Genova battuto dai pistoiesi — La ripresa dell'Alessandria

Le classifiche

GIRONE A.	PARTITE			GOALS	
	G.	V.	N.	P.	F. P.
Torino	16	13	2	1	73 11
Milan	16	12	2	2	47 16
Alessandria	15	9	4	2	35 24
Modena	16	8	4	4	32 24
Roma	16	8	3	5	36 22
Genova	16	7	4	5	26 21
Pro Patria	16	6	3	7	30 32
Livorno	16	5	4	7	26 29
Atalanta	16	4	6	6	18 24
Lombardia	16	4	4	8	21 31
Casale	16	5	3	8	33 25
Triestina	16	5	3	8	25 47
Legnano	16	3	4	9	22 37
Novara	16	3	4	9	18 37
Prato	16	3	3	10	21 37
Iseri	16	3	3	10	31 35
GIRONE B.					
Bologna	15	12	3	0	45 11
Juventus	16	11	1	5	43 17
Brescia	15	11	2	2	45 10
Alessandria	16	11	2	3	39 16
Genova	16	8	4	4	41 22
Pro Vercelli	16	7	5	4	29 17
Cremonese	16	6	3	7	29 26
Pistoiese	16	6	3	7	22 30
Venezia	16	5	3	8	27 31
Biellese	16	5	3	8	22 34
Lucchese	16	4	4	8	22 35
Napoli	16	4	4	8	26 45
Verona	15	4	3	8	18 32
Fiumana	16	4	2	10	23 46
Reggiana	15	4	2	9	38 47
Fiorentina	16	2	6	13	16 57

La giornata di ieri, che si preannunciava come calma e regolare, ha avuto uno svolgimento movimentato. Le squadre maggiori hanno attraversato un momento di crisi quasi di tutti, tranne. Battute in alcuni casi, esse non hanno superato l'ostacolo che con difficoltà anche nelle cose dove non vinto. Così il Genova è stato battuto a Pistoia ed il Bologna non ha ripetuto che per un solo punto il successo contro il Lazio.

Ma il caso più straordinario è quello successo al Campidoglio d'Italia. Il Torino, perdendo un punto a Sampierdarena, ha trovato infatti ieri il modo di guadagnare una lira classifica, il primo posto più diretto. Il Milan, essendo stato sconfitto dall'incontro sostenuto a Trieste.

La classifica non subisce così modificazioni sostanziali quanto riguarda le posizioni di testa. I due gironi continuano a vedere al posto di comando, l'uno il Torino e l'altro il Bologna; la giornata segna invece a questo proposito un regresso del Milan — distanziato e raggiunto dal Torino — e un balzo del Genova, che più non può avere speranza di raggiungere il suo capolitta.

Numerosi ha gli incontri che hanno tenire rimandati per l'incolmenza del tempo nelle stime domenica avranno svolgimento nel corso della presente settimana.

GIRONE A.

GENOVA - Dominante-Torino: 1-1

Se la Dominante, in evidente progresso, ha giocato la sua partita più bella, il Torino privo di Libonati, Franzosi, Sperone e Vincenzi ha accusato le deficenze della formazione e ha dovuto subire l'attacco privo del compagno al 8 dapprima dimostrato slegato e dopo ed è stanchi. Non si sono viste le azioni dei quindici, il capitano di Genova e costretto a fare i conti con i giovani; non si sono visti i tiri precisi e fulminei che hanno sorpreso i portieri italiani. L'undici granata è mancato al solo attacco e la difesa, che del pubblico dimostra ancora una volta che tutto la sigla caratteristica del gioco del Torino e formita dalla prima linea. Muscatello l'attacco più a l'elemento spettacolo, quell'elemento lo cui i pubblici sono avvezzi e che ancora ieri ha dato ai tifosi granata. Ma l'Italia. La squadra terì è pero esistita. Anche come spettacolo, a tratti non ho, sul nascere delle azioni. Ne è stata sempre artefice la seconda linea di difesa e di centro. Ma non può avere speranza di raggiungere il suo capolitta.

NOVARA — Novara-Pedova 1-1. — Fra gli assenti del Novara giocano gli ungheresi Belaudi il quale pure è stato fatto oggetto di una dimostrazione ostile da parte del pubblico. Il Novara ha subito Pedavoli, in seguito ad una mischia sotto la porta Pedavoli, può segnare il primo goal del Novara. Poco dopo, in seguito ad uno scambio di mischia Chiesini, del Novara si frattura la rotella della gamba e deve essere trasportato in ambulanza all'ospedale Maggiore. Pure Chiesini deve lasciare il campo per due minuti. Il Novara pressione scalina e senza fari intenti. Al 20 minuto Pedavoli, in seguito ad uno scambio di mischia, segna il secondo goal che può portare alla rete di Loseta dopo un cambio di Bertoni. Il Novara lancia i desiderare l'arbitraggio del sig. Ferrari.

MODENA. — Modena-Bari: 2-1. — Il Bari ha conservato quasi tutto il suo gioco moderno, rivelandosi una squadra omogenea e veloce, tutta carne e vigoria, che mira direttamente allo scopo senza fronzoli e vane acrobazie. Il secondo gelato lo guadagna la partita contro una squadra che ha dimostrato di non meritarlo. Il Modena ha saputo in passo lasciare al Torino minuto Lodole pava un calcio di rigore. Entrambe le squadre mostrano per poco alcuni tiri. Marzoni al 30' tira Lodolo para oltre la traversa. Il Bari delinei concede il punto al Modena. La ripresa vede il Port equilibrare notevolmente la partita e farsi anche pericolosa. Da Innocent Zorzetto coglie il pareggio di sorpresa. Il gioco si fa pesante. Al 30 Pockalaga spedisce in rete il pallone della vittoria. Corsaro contro il Modena, poi la partita.

GIRONE B.

Juventus-Reggiana (2 a 0)

Giornata di un freddo rigido. Terreno in buone condizioni per quanto gelato. Spettatori numerosi. Gioco piuttosto abbastanza numeroso. Giuoco appena agiato. Giocano: Juventus: Gianni vinti come da parte dei vincitori. Vincitori: Gianni, Gianni, Gianni,